



LA FELICITÀ? FARE QUELLO CHE TI PIACE E FARLO BENE

17-19
OTTOBRE

Nuovi spunti di riflessione (e operativi) al prossimo Festival della Crescita di Milano, organizzato dal sociologo **Francesco Morace**. Il tema del *genius loci* e della necessità di globalizzarlo è alla base

Il battito del cuore è localizzato nel nostro petto, ma il respiro e la visione possono amplificarlo. È dall'unione di questi due processi vitali che si risolleverà il mondo. Utilizza questa metafora il sociologo Francesco Morace nel suo nuovo libro, *Il bello del mondo. Battiti locali per un respiro globale* (Egea), per darci una



precisa indicazione: le nostre eccellenze locali, il nostro *genius loci*, deve essere globalizzato, o meglio "glocalizzato". Il tramite sono le persone, con le loro capacità relazionali e le loro passioni. Sono come dei colibrì che impollinano, andando ad arricchire altri territori.

Glocalizzazione: è il tema del tuo nuovo libro. Come può aiutare a evolverci? «Sia nel mio libro sia al Festival della Crescita apro con una riflessione sulla glocalizzazione. È una visione precisa del nostro futuro: dobbiamo partire dal nostro territorio, da desideri, bisogni, talenti delle persone, ma non fermarci al localismo. Quindi: no alle piccole comunità chiuse, no al sentirsi minacciati dal mondo fuori. Sono atteggiamenti perdenti. Oggi contano i flussi: dati, persone. La globalizzazione del mondo nuovo non è impositiva, non vuole modificare le nostre attitudini. La relazione tra le diversità è stimolante. Vince il più bravo, quello con l'attitudine più felice. Esempi? Noi italiani siamo bravi a fare cibo, design, modo di vivere, qualità relazionali... Per altre qualità, altri sono meglio di noi».

Occorre promuovere il proprio *genius loci*?

«Essere rimasti "localizzati" nei nostri territori, isolati a

volte, non ha indebolito il nostro *genius loci*. Leonardo è "da Vinci", ricordiamolo. L'equilibrio tra qualità, unicità e storia spezzata è delicato. Non dobbiamo difendere l'isolamento. Anzi, dobbiamo conoscerci meglio, studiare le nostre peculiarità produttive e artigianali e saperle raccontare. Poi, dobbiamo accettare una visione espansiva e non divisiva».

Perché possiamo essere colibrì?

«In genere i creativi (professionisti, designer, startup) hanno la capacità di "impollinare", come i colibrì. Uccellini snelli e veloci, non strutturati (come noi italiani), fertilizzano con il loro becco, favoriscono incroci tra un nettare e l'altro. Dobbiamo saper sviluppare i nostri talenti: colori, bellezza, velocità, capacità di volare anche all'indietro. Celebrare il nomadismo. La questione dei cervelli in fuga è ridicola: che i ragazzi vadano. L'importante è tornare, contaminare».

Di cosa si parlerà al Festival della Crescita di Milano?

«Il tema è *designing happiness*. Tutti i temi (sostenibilità, educazione, convivenza, mobilità) devono portare alla felicità, altrimenti non funzionano. Si parlerà di economia della felicità, di rigenerazione urbana, dell'arte del videogioco e della programmazione, di *play factory* e mondo delle aziende. Avremo Michele De Lucchi e i suoi progetti di architettura sostenibile. La felicità sta in chi fa e in chi riceve il prodotto del suo lavoro, realizzato nel rispetto della dignità. La felicità è fare quello che ti piace e farlo bene».

Al Festival della Crescita a Milano ci saremo anche noi!

Il Festival della Crescita di Milano si svolgerà quest'anno in due sedi: giovedì 17 ottobre a Le Village by Crédit Agricole, venerdì 18 e sabato 19 ottobre al Palazzo delle Stelline. Venerdì 18 dalle 15 alle 17 *Millionaire* sarà presente con un evento dedicato al mondo dell'innovazione. Parleremo di come fare una startup, con un confronto tra Italia e Silicon Valley. A raccontarci le loro storie, i veri protagonisti: gli imprenditori. Che ci racconteranno cosa imparare dalla terra dell'innovazione per farcela in Italia. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria: scrivere a eventi@millionaire.it
INFO: www.festivalcrescita.it